

RADIOCOR

25 Settembre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

25/09/2009 - 11:29

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

● **Cina: archivia la tradizione e punta su bio-farmaceutica - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 24 set - Nella corsa contro il tempo ed i rigori dell'inverno, il Ministero della Salute cinese ha approvato la produzione del vaccino contro l'influenza suina, la H1N1. Ne beneficeranno due societa' cinesi, la Hualan, quotata alla Borsa di Shenzhen, e la Sinovac, dal 2003 nei listini di Wall Street. Il Governo ha ordinato loro un primo stock di 7,3 milioni di dosi. Pechino ha intrapreso uno sforzo impressionante per timore di una nuova epidemia, dopo quella aviaria e la Sars del 2003, che hanno avuto pesanti ripercussioni sociali e politiche. Spera di ripercorrere la seconda fase della lotta contro la Sars, quando un intervento drastico sconfisse la malattia in poco tempo e rese inutile il vaccino messo a punto nei laboratori della Sinovac. Le prime iniezioni antinfluenzali, che hanno un'incubazione di 2 settimane, hanno privilegiato i militari e gli studenti che sfileranno alla parata del primo ottobre per la celebrazione del 60mo anniversario della Repubblica popolare cinese. Sara' poi il turno dei bambini, dei malati, degli anziani. Complessivamente sara' vaccinato il 5% della popolazione prima della fine del 2009. La Cina sembra dunque aver vinto la corsa al vaccino per un'influenza che sta preoccupando l'opinione pubblica di tutto il mondo. Ha trascurato la medicina tradizionale e si e' concentrata sulla ricerca bio-farmaceutica come le grandi aziende internazionali. Il risultato non ha mancato di sollevare i dubbi che tradizionalmente accompagnano la qualita' dei prodotti cinesi. Soprattutto nel caso dei farmaci, l'attenzione per l'attendibilita' dei test, la tutela personale e persino per il rispetto di un'etica condivisa, ha gettato delle ombre sull'indiscutibile successo cinese. E' impossibile esprimere un'opinione scientifica; si puo' rivelare tuttavia che l'industria farmaceutica cinese e' in grado di raggiungere risultati innovativi. Un tempo confinata alla produzione in outsourcing degli Api (i principi attivi) settore in cui ora la Cina e' prima al mondo da davanti all'India, superata di recente, il comparto e' cresciuto e si e' specializzato, dominando il mercato interno delle medicine. Uno scudo normativo ha protetto una nascente industria nazionale, con un sistema congiunto di controlli e licenze. I modelli di business delle multinazionali sono stati resi inapplicabili in Cina, dove avrebbero subito conquistato i consumatori. Oggi il mercato cinese dei prodotti farmaceutici ha un valore di 90 miliardi di dollari, con un tasso annuale di crescita del 20% nel decennio in corso. Grandi aziende di Stato dominano la scena industriale e solo la Bayer tra le multinazionali e' riuscita a conquistare la decima posizione tra i produttori. Il settore e' comunque ancora frammentato tra 4.000 imprese e le spese per R&D sono dovute principalmente a quelle piu' importanti. E' molto probabile che la domanda di farmaci continuera' a crescere a ritmi intorno al 20% annuo per molti anni a venire, per le migliori condizioni di vita, l'invecchiamento della popolazione e le riforme sul welfare che il Governo Cinese sta mettendo in atto per aumentare il consumo interno. Contemporaneamente si assistera' ad una concentrazione dell'industria, con piu' aziende in grado di produrre qualita' ed innovazione. Sembra un processo ineluttabile, indipendente dal successo sui pazienti del vaccino H1N1. * presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).